

IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

Edizione ed Amministrazione Via Spirito Santo

POLITICO-QUOTIDIANO

In tutta Italia C. 5 - Numero arretrato C. 10

PREZZO D' ABBONAMENTO

Anno L. 16 - Semestre L. 8 - Trimestre L. 4
per l'Estero spese di Posta in più.

I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono

PREZZO DELLE INSERZIONI:

Di 5 righe ed avvisi in 4^a pagina Cent. 20 alla linea, in 5^a pagina Cent. 30 alla linea. Comunicati, necrologi, ringraziamenti Cent. 50 la linea.

Avviso interessante

I signori Negozianti, Industriali, Professionisti, Imprenditori, ecc., che si associano al nostro Giornale, avranno diritto a sei inserzioni gratuite in IV, pagina dell'altezza di 20 linee per ciascuna.

Avvisiamo inoltre i signori Avvocati della Città e Provincia, che saranno riprodotti nel Giornale tutti gli Avvisi legali, d'asta, ecc., che si pubblicano nel Foglio Ufficiale.

CRISPI E BISMARCK

Abbiamo da Roma, 1:

(S) Per debito di cronista vi riferisco questa notizia, della quale però vi consiglio a diffidare, come ne diffido io stesso, sebbene abbia, per certi punti, delle apparenze di attendibilità.

Dunque si assicura da persone che pretendono avere assunte notizie da fonte sicura, che il conte Herbert Bismarck nel suo breve soggiorno fatto qui a Roma la scorsa settimana, partendo poi per Napoli, abbia combinato con Crispi un piano di azione comune per il ritorno al potere di Bismarck e Crispi.

In Germania l'occasione sarebbe offerta dal progetto militare, qualora venisse respinto dal Reichstag, come pare probabile: servirebbe a per l'Italia sfruttare abilmente gli errori di Giolitti, che inconsciamente prepara il terreno all'ex dittatore.

Herbert Bismarck fu circondato di ogni cortesia dal Crispi durante il suo soggiorno, e ciò, assieme al contegno assunto alla Camera da Crispi, confermerebbe, secondo quelli che la danno, questa notizia.

Però osservo, che se è vero che il ministero Giolitti sta sfasciandosi e scadendo nell'opinione della Camera, quanto è scaduto, già da molto tempo, nell'opinione del paese, pure la Camera stessa ha una grande paura del ritorno di Crispi, ciò che è una forza parlamentare per il Ministero attuale.

L'operazione sulle pensioni

(S) Le difficoltà tecniche incontrate dalla famosa operazione sulle pensioni nella Giunta del bilancio, fanno prevedere che

sarà molto aspra la battaglia che su essa si ingaggerà alla Camera.

La Giunta del Bilancio, auspice il Sonnino, che studiò profondamente la questione, non si preoccupò della opportunità o meno di questo espediente finanziario, riservandosi di discutere di ciò alla Camera. La Giunta studiò il progetto secondo questo concetto, che, dato l'espediente, prima cosa necessaria è che esso possa correre.

Ma a ciò appunto si opposero le difficoltà che vi ho man mano riferite durante le discussioni della Giunta del bilancio, a cominciare dai grossolani errori di conti scoperti da Sonnino e che fecero portare da 38 a 44 milioni la quota annuale da pagarsi dallo Stato alla Cassa depositi e prestiti, alla dimostrata impossibilità di soddisfare al nuovo impegno, in cui si troverà la Cassa stessa fra qualche anno.

GIULIO FERRY

(Dalla PERSEVERANZA)

La mutabilità delle umane cose non potrebbe rendersi più evidente che in due illustri esempi presentatici dalla Francia. Qui, colui che pochi mesi fa era chiamato tuttavia il Grand Francats, Ferdinando di Lesseps, è caduto sì basso che il Municipio d'un importante città si vergogna di lasciarne il nome ad una via e la pietà dei concittadini gli augura la morte come scampo da peggior onta e dal carcere; qui, pure, un personaggio che precipitò dal potere sotto la sferza della riprovazione generale, che fu macchiato d'infamia col nomignolo di le tonkinois, che fu il più impopolare uomo politico di Francia cosicché nessuno più osava pronunciare pubblicamente il nome senz'accompagnarlo d'un avvilentissimo pardon, Giulio Ferry, insomma, torna in alto sulla ruota della fortuna, così in alto che sembra vicino a toccare il più sublime posto nello Stato.

Questo paragone di sorti sì diverse è tanto più a proposito inquantochè d'amendue una è la causa: lo scandalo del Panama. Per il Lesseps (e intorno a un tal titano vanno aggruppati i personaggi minori abbattuti dalla grande bufera) non c'è bisogno di dimostrarlo; facile è poi dimostrarlo per il Ferry. La Francia non ha più stima degli uomini che l'hanno governata negli ultimi anni e va in cerca di chi possa ispirarle fiducia. Vuole uomini di carattere, di tempra robusta. Vuol essere assicurata contro le vergogne dell'integrità d'un Cavaignac, d'un Casimir-Perier, contro le incertezze d'un avvenire che le si presenta oscuro dalla capacità, dalla fermezza, dall'esperienza d'uomini come un Giulio Ferry. L'elezione di Ferry alla presidenza del Se-

nato, avvenuta ieri, è un fatto di grande significato. Non è soverchio affermare che i 148 senatori che l'elevero sopra 249 votanti hanno interpretato l'animo della nazione, la quale riconosce il torto d'aver inflitto l'ostracismo a colui che le diede la Tunisia e un impero nell'India transgangetica, che espulse i geugili e laicizzò la scuola. C'è molto da dire sugli atti di Ferry, ministro, e noi non mancammo, quando si compiono, di censurare ciò che v'era in essi di censurabile, ma bisogna riconoscere che egli osò molto, rischiò molto per consolidare la Repubblica, per renderla, quel che dev'essere in Francia, l'incarnazione dei principii della Rivoluzione, per compensare il paese, con acquisti di colonie transmarine, delle perdite territoriali sofferte da esso nel 1870.

Fu, è vero, brutale in casa nell'applicazione delle leggi sulle Congregazioni e sulle scuole, fu d'insigne malfede fuori, nell'affare di Tunisia, ma i suoi furono peccati di patriottismo e di civismo repubblicano. Noi, ripeteremo, non abbiamo motivo di volergli bene, ma i francesi gli devono immensa gratitudine. Pare che comincino a sentirlo ora, dopo averlo pagato de' suoi servizi con una lunga ingratitudine. Il vero è che essi riconoscono ora, crediamo, agli effetti, al paragone del passato col presente, i servizi che n'hanno ricevuti e intendono che il Ferry è tal uomo da poterne render loro altri; i che propriamente li fa grati, poiché la gratitudine come dice un proverbio inglese, nasce dall'aspettazione di nuovi favori.

Radicali, bulangisti, reazionari strillano per la risurrezione politica di Ferry e predicono il finimondo, ma costoro non sono la granza e neppure la maggioranza della Francia: sono una minoranza chissosa, turbolenta, senza scrupoli che fa del suo meglio, con diversi moventi e intenti, ma con ugual risultato, per compromettere le istituzioni. La Francia, come diceva Thiers è Centre gauche, cioè repubblicana moderata, e pensiamo che ne fornirà la prova nelle prossime elezioni le quali liquideranno la situazione presente e daranno, è da sperare, una nuova orientazione alla politica interna. È soprattutto in previsione degli avvenimenti che stanno per succedere che il Senato scelse Ferry a suo presidente. Alle elezioni deve succedere la riunione del Congresso per la nomina del Presidente della repubblica e importa molto che il Congresso sia presieduto da un uomo della fibra di Ferry, il quale sarà nel medesimo tempo un candidato alla suprema magistratura e forse il più fortunato.

Nella riabilitazione, trionfale di questo personaggio, nei successi di Cavaignac e Casimir-Perier, si possono ravvisare i sintomi del risanamento della repubblica, la cui costituzione vince il male che pareva doverla condurre a consunzione. Certo, avrebbe corso pericolo di

perire, se si fosse trovato un serio avversario, pretendente al trono o alla dittatura, il quale avesse profittato dell'affare del Panama per finirlo. La fortuna l'ha aiutata a vivere e ora il buon senso della Francia l'aiuterà a consolidarsi. Per questo rispetto l'elezione di Ferry alla presidenza del Senato ci pare di buon augurio.

Un sott'uff. della marina italiana insultato da un colonnello argentino

Ecco un fatto, di per sé stesso non grave, ma che dimostra appunto quanto poca importanza diano i governi delle repubbliche del Sud America ai rappresentanti del Regno d'Italia. Lo riportiamo dall'Operato Italiano del 27 gennaio:

« Un sott'ufficiale della marina italiana il signor Filiberti sotto timoniere del regio incrociatore Dogali, ancorato nel Dok n. 3, tornava domenica da una gita di piacere in un tram da Flores. Vicino alla località chiamata Caballito montò nel tram il tenente colonnello Latorre. Costui una volta sedutosi e scorto il sotto ufficiale ordinò al mayorale che lo facesse alzare nella piattaforma.

All'inaudita e villana pretesa il Filiberti giustamente indignato si rifiutò, ma l'altro insistette domandando l'appoggio di un vigilante, fondando le sue pretese in un regolamento disciplinare dell'esercito argentino, che dispone che i soldati debbono ritirarsi ove compaia un ufficiale.

Il Filiberti per evitare uno scandalo maggiore cedette, e fece male...

La divisa che si porta non rappresenta un uomo, né un'idea, rappresenta una nazione e si deve far rispettare a qualunque costo.

Non è vero come un altro giornale ha asserito, che il tram fosse occupato (cosa che del resto non aumentava d'un millesimo i diritti di quell'ufficiale) e che necessitasse d'un posto ove sedersi il Latorre che no, questi ne aveva da scegliere; ma volle compiere la prepotenza colla libidine di poter far ingiuria alla nostra marina, a cosa italiana.

Il sotto ufficiale una volta a bordo fece rapporto dell'accaduto al suo comandante, che a sua volta ne riferì al duca di Licignano. »

Nel numero successivo l'Operato Italiano aggiunge:

« Abbiamo ricevuto moltissime lettere di adesioni e di congratulazioni, che però noi non pubblichiamo per ritenere l'incidente ormai esaurito.

In una di queste, firmata L. Mascare, abitante in via Europa, 1148; ci si danno maggiori particolari del fatto, essendosi lo scrittore trovato presente all'incidente. Egli fra le altre cose, ci assicura che il Latorre coprì d'ingiurie il sott'ufficiale, ingiuriando l'armata italiana ed i superiori di Filiberti. »

L'incidente pareva esaurito perchè, in conseguenza dei reclami del duca di Licignano ministro d'Italia a Buenos Ayres il ministro della Guerra Argentino aveva promesso una soddisfazione.

Ma all'ultima ora, la soddisfazione non fu data perchè il comandante del Dogali ed il nostro ministro la trovarono insufficiente ed illusoria... come quella di Santos.

Che cosa accadrà adesso? Probabilmente nulla. Alla Consulta non parrà che valga la pena di occuparsi di un sott'ufficiale della marina!!!

Dispacci Telegrafici

(AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 28. — Oggi alla Camera Boissy d'Anglas presenta la proposta di stabilire la responsabilità della stampa in materia di pubblicità finanziaria. Si chiede l'urgenza.

Debernis, deputato della destra, contesta alla Camera attuale il diritto di votare la legge contro la stampa che denunciò parecchi membri della Camera stessa.

L'oratore respinge l'urgenza, che ciononostante, si approva con voti 339 contro 47.

LONDRA, 28. — Il Times annunzia che Thomson presenterà alla Camera dei Comuni una proposta per invitare il Governo a fare riprendere i lavori della conferenza monetaria.

Annunzia pure che trattasi a Londra per mandare una Commissione europea a Buenos Ayres per esaminare la situazione finanziaria dell'Argentina.

BERLINO, 28. — I cattolici di Berlino fecero una grande solenne riunione per festeggiare il giubileo del Papa.

Vi intervennero il conte Brandi consigliere intimo al Ministero dei culti e numerosi deputati del centro, Jahnel, delegato del principe vescovo di Breslavia, e Porsch, membro del centro, che pronunziarono discorsi.

Si inviò al Papa un telegramma di omaggio.

VIENNA, 28. — Secondo calcoli privati il risultato complessivo della sottoscrizione sul prestito di 60 milioni di fiorini in oro per la conversione della rendita diede che il prestito fu coperto undici volte.

BERLINO, 28. — Al Reichstag oggi si discute il bilancio degli esteri.

Barth interpella il governo per sapere se voglia seguire la tendenza dell'Inghilterra e degli Stati Uniti nel risolvere le vertenze internazionali, mediante l'arbitrato.

Il segretario di Stato Marschall risponde che il governo non si occupò di tale questione in massima, ma è pronto in avvenire, come nel passato, a sottoporre ad arbitrato certi conflitti speciali. Il governo non potrebbe accettare in proposito nessun obbligo preventivo di massima.

Il socialista Bebel raccomanda la soluzione della questione dell'Alsazia Lorena, mediante gli arbitri internazionali.

Il cancelliere Caprivi dichiarasi convinto che se simile arbitrato decidesse che la Germania dovesse restituire alla Francia l'Alsazia Lorena, la nazione tedesca non vi si sottoporrebbe giammai (applausi su tutti i banchi) una verserebbe piuttosto fino all'ultima sua goccia di sangue (applausi ripetuti)

Anche le donne giungono alla piazza ed entrano difilate nella chiesa.

È uno spettacolo curioso: con un velo bianco, lungo, inamidato coprono la testa, su cui stanno, vorremmo dire, impasticciati i capelli, a forma di una serpe che giri attorno a sé stessa.

Sotto i veli, volti di madonnine graziose o di vecchie abbronzite, tutte vestite chiososamente, com'è di costume e come s'addice alla circostanza.

I ragazzi fanno un lieto susurrio; girano di qua e di là attorno a certe baracche che si stanno formando, su cui i venditori girovaghi mettono in bella mostra le loro mercanzie, tutte o quasi d'utilità pratica, poche certamente di lusso.

Per lungo tratto le vie che mettono alla chiesa sono fregiate di archi trionfali formati da due travi, tutti coperti di frasche e di fiori uniti in alto con rami da cui pendono dei lumicini di vetro a colori preparati per la sera.

Ed ecco che un suono festoso, allegro, pieno, rimbombante si espande dalla chiesa per la piazza: è l'organo scossa nervosamente può darsi che l'espressione sia giusta - dalla mano provetta del maestro.

I contadini si muovono; alla porta fanno una riverenza ed entrano in chiesa.

Di là canti solenni una gioiuti, tanti di festa, e la voce ferma e chiara di don Pasquale che intona lentamente il Gloria e gli Omnes.

(Continua)

APPENDICE

31)

LA MONACA ASSASSINA

ROMANZO

di G. JERANTI

(Proprietà riservata)

Convien però, dopo l'osservazione, tornare al fatto.

Quando fu stabilito con Don Pasquale in ogni sua parte il progetto per la passeggiata dell'indomani, questi prese commiato e se n'andò.

Pareva che da un istante all'altro il dottor Rambaldi e la famiglia di San Giuliano fossero ricaduti nell'abbattimento di prima: pareva che all'allontanarsi di Don Pasquale ognuno, smarrito, si fosse guardato negli occhi quasi per dire agli altri: ed ora ritorniamo alle melanconie di prima.

Don Pasquale appena uscito dal castello, prese la via della borgata e, passo passo, si avviò giù pel colle, pensando in cuor suo alla festa dell'indomani, alla sua cura, alla messa solenne ed a tanti altre cose che, nel piccolo mondo di un villaggio, sono, in un giorno di festa, i massimi avvenimenti.

— Siete voi; ma bravo; ma bene; vi veggio volentieri - disse una voce squillante ed argentina alle spalle del sacerdote.

Era la Pia, che veniva dalla solita passeggiata a braccetto dell'ingegnere, il quale a mala pena trascinava le sue povere gambe sul terreno sdruciolevole.

— Oh! venivo appunto da voi, signori; venivo a parlarvi; venivo ad eseguire un mio dovere.

— Un dovere? Era infatti dovere per voi il ricordarvi dei vostri amici di quaggiù - si affrettò a dire la Pia.

— Proprio..... un dovere verso gli amici - ripeté l'eterno Bettini.

Intanto la signora s'era messa tra il prete ed il marito ed entrava nella borgata a braccetto di questo, accanto a quello, gaia come di consueto, volgendo qua e là i suoi grandi occhi sereni, distribuendo saluti a dritta o a manca, se mai qualche villano impacciato nelle movenze, passando, levava il cappello, strisciandolo quindi lungo la giubba, chinata obliquamente la testa, in segno di rispo to.

Sulla porta della farmacia sor Tita s'era collocato a fumar la sua pipa, seduto comodamente sopra una scranna, e lo speciale all'interno attendeva a preparar empiastri, pillole ed altre sudiciorie del genere.

— Oh! signori, buona sera - disse il sor Tita alla compagnia che s'avvicinava.

— Entriamoci pure - disse Don Pasquale - così risparmierò del fiato.

B appena furono fatti i convenevoli, il buon sacerdote, stanco forse di non aver lasciato già da prima libero sfogo all' sua matta voglia di parlare:

— Statemi attenti un pochino - s'affrettò di

dire - statemi attenti signori, Domani a San Lorenzo c'è festa; la solennità del titolare, per Bacco! Or bene, da povero prete, senza preamboli, senza storie, senza complimenti v'invito lassù: un boccone non mancherà di certo. Per gli amici c'è sempre in casa mia un bicchier di vino e la buona ciera: v'aspetto dunque... ricordatevi...

Fu un coro generale di esclamazioni:

— Sì, sì, verremo; verremo tutti; aspettateci domani, bravo, bravo...

E si continuarono su questo tenore per qualche tempo: finalmente, giacchè la sera ormai andava facendosi, Don Pasquale si licenziò dagli amici e riprese il suo cammino verso la cura.

Camminando passo, passo su pel colle, pensava il buon uomo alla lieta brigata che all'indomani sarebbesi riunita in casa sua: vedeva prima la sua chiesetta parata a festa, udiva l'organo che risuonava allegramente, numerava ad uno ad uno i suoi parrocchiani; indi nella canonica, là, nella stanza delle grandi occasioni, vedeva la lunga e bianca sua mensa e contava attorno gli invitati: il farmacista, sor Tita, il conte Rambaldi, la contessa, la Pia, l'irma e... naturalmente non ci poteva mancare, dove c'era l'irma - e..... Giorgio.

Povera mente umana! Così le molte volte ignorando i fatti, si uniscono nel pensiero persone, che le circostanze o la cattiveria umana hanno ormai eternamente disgiunte!

GIORNO PER GIORNO

Senza darci l'aria di profeti, possiamo argomentare da qualche indizio significante, che il ministero troverà nella Camera dei deputati, e più ancora nel Senato, una seria opposizione sul progetto delle pensioni.

Quanto alla proroga dell'esercizio provvisorio per un mese, dopo aver lasciato che i lavori parlamentari procedessero come sono proceduti, era naturalissimo che si dovesse accordarlo: è proprio il caso di dire: «chi è causa del suo mal pianga se stesso»; e se un Parlamento si lascia menare per il naso, come succede oggi, da un ministero caparbio ed audace, tal sia di lui.

Ma non crediamo che sul progetto delle pensioni le cose passeranno così lisce. In Senato specialmente il progetto sarà combattuto ad oltranza; del resto anche nella Camera si vanno rivelando di giorno in giorno forti ostacoli contro quell'aborto partorito dalla mente del ministro Giolitti, e compagni.

Staremo a vedere. Il Giolitti è maestro in tutti quei piccoli sotterfugi, che sono qualche volta la risorsa degli uomini piccoli; e non ci farebbe alcuna sorpresa che, all'ultima ora, vedendo la mala parata, il progetto fosse ritirato sotto il pretesto di nuovi studi.

Seguirebbe in tal caso la stessa sorte del progetto sulla riduzione delle Università; ma ci sarebbe questa grande differenza, che mentre l'uno, quello delle Università, non avrebbe, anche adottato, che un effetto mediocrissimo sulle condizioni del bilancio, l'affare delle pensioni è una specie di cardine di tutto l'edificio finanziario di questo malaugurato gabinetto, se pur ne ha uno.

I giornali si sono diffusi nel dare molti particolari sulle offerte in denaro e sui doni di oggetti artistici e preziosi al Papa in occasione del suo giubileo episcopale, ma non hanno accennato ad uno, che pure meritava una speciale menzione.

La sorella del Re d'Italia, principessa Clotilde, ha inviata al Papa una croce d'oro con brillanti e l'ha accompagnata colla preghiera che il Pontefice volesse impartire la sua benedizione a tutti gli Italiani, nessuno eccettuato. Il Papa ha fatto rispondere che quando egli benedice gli Italiani, non fa mai restrizione alcuna.

Quanto alle notizie sulla ispezione delle Banche, crediamo che nei giorni scorsi la stampa di tutti i colori abbia dato notizie in gran parte fantastiche sui lavori compiuti, e che per conseguenza sia bene precisarle.

Tranne il comm. Martuscelli, il quale ha già presentato all'onore. Finali il rapporto sull'ispezione della Banca Romana, i cui risultati sono pur troppo noti, nessun altro ispettore ha compiuto ancora i suoi lavori.

Il comm. Finali, presidente della Commissione d'ispezione, meno che per la Banca Romana, non ha fatta altra comunicazione ufficiale al Governo, limitandosi a fare verbale relazione al Presidente del Consiglio dell'andamento dei lavori.

Parlamento Italiano

SENATO DEL REGNO

Presidenza Farini

(Seduta del 28 febbraio 1893)

Si discute sulla domanda di proroga dell'esercizio provvisorio.

Ferraris osserva che sarebbe facile con qualche previdenza al governo di evitare le circostanze speciali, che allegansi come scusante di prolungati esercizi provvisori.

Lampertico rileva che da quando il Senato mostrò una certa forza di resistenza, ebbesi un eco profondo in tutte le provincie (benissimo).

Approvati l'articolo del progetto.

Poi si votano gli articoli del progetto militare fino al 41.

Si leva la seduta.

CAMERA DEI DEPUTATI

Pres. ZANARDELLI

(Seduta del 28 febbraio)

Bonaccini (ministro) presenta il progetto di legge per la precedenza del matrimonio civile sul religioso.

Si discute sulle convenzioni marittime. Cocco-Ortu (relatore) fa un lungo discorso. Parlano Ferraris e Belloto, e chiusa la discussione generale si decide di passare a quella degli articoli.

Si leva la seduta.

Cronaca del Regno

Roma, 28. — La Commissione permanente per l'esame dei disegni di legge relativi a sovrimposte ai tributi diretti ha eletto stamani l'onorevole Caldesi relatore sul disegno di legge n. 135: «Autorizzazione alle provincie di Brescia Cremona, Chieti, Mantova, Rovigo, Pesaro, Reggio Emilia, Verona e Firenze, e ai Comuni di Gallico, Perdus, S. Vincenzo ed altri ad eccedere con la sovrimposta ai tributi diretti il limite triennale 1884-86.»

Si parla dell'onore. Finali come nuovo presidente della Corte dei Conti.

Milano, 28. — Il nob. ingegnere Giambattista Mozzoni, proprietario di parecchie case in Milano, e di fondi a Marcallo, noto sportman, abitante in via Forò Ronaparte, fu l'altro giorno arrestato per equivoco da due guardie in borghese che, incontratolo per via, lo condussero a San Fedele.

Colà stante una certa rassomiglianza con un ricercato, gli agenti e un delegato non vollero dar ascolto alle sue dichiarazioni, e alla sua domanda di recarsi ad informarsi di lui da alcuni suoi conoscenti, fra cui il sindaco Vigoni. Finalmente, dopo quattro giorni di detenzione nella lurida guardina di questura, fu chiarito lo sbaglio, e il signor Mozzoni fu rimesso in libertà.

In verità che all'ing. Mozzoni è capitata brutta!

La signorina Margherita Mingarelli, rumena, di 18 anni, abitante sul viale di porta Romana, 65, ingiò ieri l'altro, a scopo suicida, dell'acido solforico.

Soccorsa immediatamente, parve uscita di pericolo; ma nella notte andò peggiorando e morì. — La causa del suicidio sembra un disinganno amoroso.

La Mingarelli era venuta a Milano da circa un anno e mezzo, coi propri genitori, per studiare il canto.

Al presidente del Circolo Operaio, cav. arch. Bianchi, è stata diretta dal sedatore Codronchi la seguente lettera:

«Egregio sig. Presidente, «A Lei a tutti i soci della Società da Lei presieduta devo ancora una parola di ringraziamento e di gratitudine per la simpatia e festosa accoglienza che m'ebbi ieri sera nelle sale di codesto Circolo.

«Se già non sentissi per questa grande città, così forte, così cortese, così ospitale l'ammirazione e la riconoscenza più viva, la manifestazione d'ieri sera avrebbe raddoppiato nel mio cuore quei sentimenti di stima e d'affetto.

«Mi conservi, signor Presidente, la sua benevolenza, come io serberò di Lei e degli amici suoi il ricordo più affettuoso e più grato.

«Obbo. e aff. CODRONCHI.»

Torino, 28. — Stasera sotto la presidenza del comm. Aiello si riunirono nelle sale della Società promotrice per l'industria nazionale, i promotori del Congresso delle Società economiche, agrarie ed industriali, che si terrà nel maggio, festeggiandosi le nozze reali.

Si proclamarono a presidente l'on. Boselli ed a vice presidente il comm. Aiello.

Si dirameranno circolari per proporre i temi agli aderenti.

Faenza, 28. — A Faenza fu scoperta una associazione di malfattori. Commetteva furti nella provincia, a Ravenna, Forlì e Bologna. Furono eseguiti dodici arresti.

CRONACA DELLA PROVINCIA

(Nostra corrispond. partic.)

Montagnana, 28. (r) — Speravamo che la questione insorta fra una parte dei componenti il corpo di banda cittadino, e la presidenza della società Filarmonica, fosse stata già appianata, ma sentimmo con vivo dispiacere che l'attrito sussiste tuttavia, e forte.

Sarebbe proprio un peccato che una istituzione che ha funzionato bene fino ad ora, andasse a male, tanto più che infine ne scapiterebbe il decoro del paese.

Il nostro Municipio ha dato una nuova prova del suo vivo interessamento per tutto ciò che si riferisce alla pubblica istruzione, regalando alla Associazione Magistrale del distretto una splendida libreria per la biblioteca di detta società.

Ci è caro annunciare che la signorina Adele Riondo, distintissima insegnante nel nostro R. Istituto femminile, fu dal Ministero nominata Direttrice del R. Conservatorio di Altopascio, Pontremoli.

Alla valente e gentile signorina tante congratulazioni.

Montagnana, 28. — Questa mattina ci lasciò il 3° squadrone di cavalleria Roma cui toccò di svernare fra queste mura.

L'addio dato ieri sera a lieta mensa al geniale capitano Villani coi suoi carissimi ufficiali dimostrò ancora una volta con quale e-

spansione d'animo viene sempre accolto in questo paese l'esercito nazionale, e come spiacia particolarmente il distacco fra persone al-lorquando impararono ad amarsi e stimarsi coi vincoli della più viva simpatia.

La durata della guarnigione del 3° squadrone fu deplorata per la sua brevità da tutti i presenti al simposio amichevole, e le sincere espressioni di cordialità scambiate fra i presenti ebbero il più lusinghiero suggello con vigorose strette di mano nelle sale del Casino di Società in cui parecchi degli habitues vollero trovarsi presenti per dare gli estremi addii.

Buon viaggio pertanto a quelli che se ne andarono con tutti i nostri voti di prospere sorti, e sieno benvenuti i nuovi arrivati.

CRONACA DELLA CITTA

AI CONSIGLIERI COMUNALI

Facciamo un caldo appello a tutti, acciò nessuno manchi alla seduta di questa sera: un argomento di massima importanza cittadina verrà definito con un semplice voto, senza discussione, senza alcun apparato esteriore.

Eppure si tratta di un Istituto che è vanto di Padova nostra e modello per le altre città: la Cassa di Risparmio.

Si rinnovano le nomine e si vorrebbe, con arte ammantata di pretesti, eliminare quelli del Consiglio d'Amministrazione attuale che scadono per anzianità, per sostituirli con altri, nuovi affatto alle amministrazioni di simil genere e perchè nuovi inesperti e non degni di fiducia nei riguardi delle loro cognizioni d'indole bancaria.

Da qualche giorno nei pubblici ritrovi della città si parla di questo argomento.

I riformatori strillano che bisogna variare le persone che sono a capo delle Amministrazioni, acciò nuove attività contribuiscano al bene degli Istituti; i sostenitori invece dell'attuale Consiglio dicono, che ad una discutibile teoria, non deve posarsi il pubblico bene.

Sta infatti - ed i bilanci antichi e recenti della Cassa di Risparmio lo affermano - che all'attuale Consiglio noi dobbiamo il bene, la prosperità, la floridezza di questo nostro Istituto cittadino.

Perchè alla prima occasione volete allontanare costoro, che l'amministrano?

Forse per mania di novità?

E dove lasciate l'interesse dell'Istituto ed il pericolo che segue le innovazioni in amministrazioni di simil genere?

È per ciò che noi non aggiungiamo una parola di più: ogni consigliere, che porta nel cuore il decoro cittadino e la gratitudine per chi da molto in un importantissimo Istituto ne tutela l'interesse, deve consegnare il proprio voto perchè i vecchi amministratori siano riconfermati.

È la parte sana della città che lo vuole.

Onorificenza.

Dalla Camera Oscura riportiamo un articolo che torna di molto onore al nostro egregio concittadino prof. LUIGI BURLINETTO.

Noi ci associamo agli elogi ed alle congratulazioni che vengono fatte all'illustre insegnante, che onora, sempre umile e buono, la sua città natale.

Dopo di questo ecco l'articolo della Camera Oscura:

«In questi giorni il nostro Egregio Direttore ebbe la somma compiacenza di ricevere il Diploma della Società Fotografica Italiana, residente in Firenze, quale socio onorario, della cui nomina il nostro giornale ne ha dato notizia fino dai primi numeri dello scorso anno.

Questo Diploma, che onora altamente la persona a cui venne diretto, è uno stupendo lavoro al punto di vista artistico e fotografico e non può fare a meno di riflettersi in parte a chi ha redatto questo periodico, il quale conta ormai dieci anni di vita.

Altra recentissima onorificenza, allo stesso nostro Direttore accordata, è quella della nomina del Circolo Fotografico Lombardo, ugualmente a Socio onorario, la quale pari a quella della Società Fotografica italiana, che dei Soci onorari non ammetteva a far parte in Italia che il nostro bravo Borlinetto, e dei forestieri insigniva soltanto della stessa distinzione il francese prof. Lippman, l'illustre inventore della riproduzione delle immagini coi loro colori naturali col metodo delle interferenze.

Con queste pregevoli onoranze noi crediamo sia per molta parte soddisfatto l'amor proprio del nostro carissimo direttore, il quale per parte di Chi gli poteva, a tempo, essere utile non ebbe una parola d'incoraggiamento. Dobbiamo dire che solo le Società Italiane sorte in questi ultimi anni hanno riparato a questa ingiusta dimenticanza di Chi è alla testa della pubblica istruzione.

Riferiamo per intero la lettera del Circolo fotografico Lombardo che stimiamo interessantissima.

Ci permettiamo di ricordare che il prof. Borlinetto fu fino dal Settembre del 1883 nominato pure Socio onorario dell'Unione fotografica Italiana di Mutuo Soccorso di Torino, della cui nomina ne abbiamo data partecipazione nel primo anno del nostro periodico.

IL REDATTORE
GERMANO SALVI

Milano Gennaio 1893.

All' Ill.mo Signore

Borlinetto cav. dott. prof. Luigi
Nell'assemblea straordinaria dei Soci, tenuta la sera del 3 Dicembre 1892 a unanimità la S. V. Ill.ma veniva acclamato Socio onorario del Circolo Fotografico Lombardo.

Nel mentre mi procuro l'onore di farle questa comunicazione e di spedirle il relativo Diploma di nomina, mi lusingo che la S. V. Illustrissima colla sua accettazione vorrà far sì che il Circolo annoveri fra i suoi membri una delle più benemerite illustrazioni della scienza fotografica.

Accolga i sensi della massima considerazione

IL PRESIDENTE
AMERIGO PONTI

IL SEGRETARIO
CAVALLERI avv. GIACOMO

Questa lettera accompagnava un bellissimo dono dell'Annuario 1893 del Circolo Fotografico Lombardo splendidamente rilegato.

Ispettori ferroviari.

Abbiamo ricevuta da Milano una notizia che ci rallegra molto, perchè riguarda un successo segnalatissimo di un giovane distinto, già studente nella nostra Università, e nostro caro amico.

L'ing. Carlo Nagel vinse in questi giorni il concorso a uno dei dieci posti di Ispettore Ferroviario essendo riuscito il sesto su 120 concorrenti.

Facciamo, benchè quasi superflui, tutti i voti possibili per l'avvenire del bravo Nagel: egli seppe assicurarsi e assai brillante, col suo talento e co' suoi studi.

Violenze.

Certa Maria Gastaldello, di anni 23, da Teolo, fu l'altri ieri verso le ore 7 p., in casa sua assalita da certo Pregolato Francesco, che voleva violentarla.

La Maria si mise a gridare così che il Pregolato dovette darsi alla fuga, senza riuscire nell'intento.

La Gastaldello diede tosto denuncia del fatto all'autorità e questa ieri procedette all'arresto del Pregolato.

Liste elettorali politiche.

La Giunta Municipale di Padova avvisa che la lista degli elettori politici, compilata in conformità alla legge 25 settembre 1882 N. 999 (Serie 3.a) T. U. viene pubblicata da oggi a tutto il giorno 15 corr. nel cortile terreno del Palazzo Municipale. Un altro esemplare è depositato nell'Ufficio della I. Divisione a disposizione dei cittadini.

La Commissione Comunale

per le Imposte Dirette, nella seduta del 23 corrente, pronunciò le seguenti decisioni:

Ammissioni

Barbaro Giov. Batt. e consorti, fabbricati - Bordini Maria, capitali - Crescini Mantovani Anna, capitali - Danieli Carlo, subaffittanza - Marigo Carlo, stipendio agente - Munaron G. Battista, capitali - Sacchi (eredi), capitali - Samagnini e Candeo, mugnai.

Ammessi in parte

Munari don Giuseppe, reddito messo - Cortivo Giacomo, rigattiere - Società del giornale il Veneto, stipendi.

Licenziamenti

Passalacqua Anna, fabbricati - Campois don Giovanni, reddito stola e messe - Congregali Francesco, oste - Drigo Francesco, decime - Gradengo prof. Pietro, medico - Guerrana (fratelli), negozianti vino.

La serata al Club di scherma.

Abbiamo potuto sapere che tutto ormai è stato combinato perchè venerdì prossimo si possa nelle belle sale assistere ad un vero spettacolo.

Avremo gare graziose tra fanciulli e relativi premi, come ve ne saranno per giovanette, ed anche per gli adulti seri e forti schermatori.

Poi passeremo ad esercizi graduati di ginnastica, con la sbarra, il cavallo, gli anelli ecc. dal fanciullo al ginnasta provetto.

Ma si è pure pensato che in mezzo a questa festa della forza, della vitalità, in una parola della gioventù, vi sarebbe stata pure bene la musica; e così avremo una gentile quanto valevole prima donna ed un baritono, che rallegheranno la serata.

Domani speriamo di poter dare il programma completo, mentre oggi ricordiamo che il pubblico può assistere a questa bellissima accademia procurandosi fin d'oggi i biglietti d'ingresso presso la sede del Club in Piazza Duomo; o alla porta anche la sera stessa.

La Cooperativa.

Riceviamo la seguente, che pubblichiamo soltanto a titolo di cronaca e per mostrare imparziali in ogni questione cittadina:

«Oltre 40 soci della Cooperativa artigiana strutturali non approvando il bilancio presentato dai sindaci in seduta generale del 19 febbraio, veduta l'amministrazione alla quale erano e sarebbero ancora soggetti, sono nati nella determinazione, già tradotta in fatto di domandare la loro cancellazione dai registri della Società, ritirando le quote già pagate.

Molti altri operai vogliono giungere al medesimo scopo. Tutti questi disidenti poi si sono fermamente decisi di unirsi fra loro per costituire in città una seconda società cooperativa di lavoro, di cui facciano parte pure i soci operai e sinceri amici dell'operaio. A tal fine hanno per questa sera indetto una seduta alla quale prenderanno parte oltre 100 operai.

Il Comitato

Fumatori.

Un abbonato ci scrive:

Padova 27 febbraio 1893.

Egregio Signore,
Io non so se Ella sia fumatore che se fosse non occorrerebbe il dirle che bisogna rovinarsi i polmoni prima di trovare un sigaro buono.

Avrei sempre creduto che la causa fosse realmente per la cattiva qualità dei tabacchi nazionali, ma ora più che mai sono convinto - convintissimo - che il motivo principale è riva dall'avere qui in Padova il magazzino vendita situato in una posizione che sarebbe adatta a far deposito di carbon fossile e dei generi di privativa, quindi hanno ragione i signori rivenditori di questi generi se quando si osserva loro che è impossibile fumare un sigaro rispondono chiaro e tondo:

«Vada a vedere dove prelestanto i Tabacchi e poi ci dirà se noi possiamo vendere i sigari asciutti!»

Se poi si domanda qualche sigaro uso Anna, Medianito o Conchas Chitari risponde che non ne hanno perchè il magazzino vendita è sprovvisto malgrado le continue richieste.

Difficilmente poi si possono trovare le sigarette estere per lo stesso motivo, mentre Venezia si trovano sempre da qualsiasi spacciatore di tabacchi.

Ella sig. Direttore che si è sempre interessato per il bene pubblico farebbe cosa buona a far sentire la sua voce nel suo pregiato Giornale perchè le superiorità locali e il R. Governo se occorre ci pensino di provvedere seriamente, specialmente per quanto riguarda la pessima qualità dei sigari provenienti naturalmente dall'umidità del magazzino di vendita situato in una posizione difforme anche insalubre per quelli che vi rimangono costantemente tutto il giorno.

Ringraziandola del favore, con stima la saluto
Un fumatore - abbonato.

Un bel quadro.

All'angolo del Gallo, nella vetrina del negozio Schour, sta esposto fino da ieri, ed attirando l'attenzione più viva dei passanti, un bellissimo quadro di genere, al naturale, intitolato: «La sera».

Il quadro è del signor Eraclo Minozzi, non non nuovo al pubblico padovano, avendo già esposto lavori lodatissimi, dei quali si è occupato anche il nostro giornale, al Circolo Artistico.

Il quadro di cui parliamo dimostra nel Minozzi una specialità non comune negli artisti del giorno: oltretutto l'espressione dell'insieme, l'esattezza e la finezza nei particolari.

Sono due vecchietti popolani, una coppia felice al chiaro di una lampada a petrolio, ed effetto indovinatissimo di luce.

Sono entrambi seduti allo stesso tavolino.

Lei è intenta a filare, ma colla testa bassa e sorridente, pare che pensi a qualche cosa certo al passato. Anche lui, facendosi appoggio della mano e guardando lei, sembra che pensi: forse alla stessa cosa.

Spira una pace serena, quella delle coscienze nette, dall'insieme del quadro. Quanto il disegno ed il tocco sono felicissimi, altrettanto ottima la tavolozza.

Bravo signor Minozzi!

In memoria.

Il professore signor U. Cosmo ha dato a stampe una lettera commoventissima e commovente gentilmente alla memoria candida quel fiore d'intelligenza e di bontà, recentemente rapito all'affetto de' suoi e di quelli che lo hanno conosciuto, il giovinetto Nello T. folati.

La lettera è ispirata da un affetto intenso per quell'angelo, e i ricordi delle sue virtù tracciati con linee toccanti, avranno certo un pietoso conforto nell'animo degli ottimi genitori e di tutta la famiglia del povero Nello.

Agli Stati Uniti.

Questa sera alle 8 1/2 alla Birreria degli Stati Uniti vi sarà un nuovo e gradito spettacolo.

Il bravo illusionista Scapolich, applaudito



FERNET-BRANCA

Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano
Via Broletto, 35
Fornitori di S. M. il Re d'Italia

I soli che ne posseggono il vero e genuino processo

Medaglie d'oro e gran diploma alle Esposizioni di Vienna 1873, Venezia 1876, Filadelfia 1876, Sydney 1880, Melbourne 1881, Milano 1881, Nizza 1883, Torino 1884, Anversa 1885 e molte altre ricompense.

ULTIME RICOMPENSE OTTENUTE

Gran diploma d'onore all'Esposizione di Londra 1883 e Palermo 1889
Medaglia d'oro all'Esposizione di Barcellona 1888 e Parigi 1889
Medaglia d'oro all'Esposizione Italo-Americana, Genova 1892
Medaglia d'oro dal Ministero d'Agricoltura e Commercio
MASSIME ONORIFICENZE

Facilita la digestione, impedisce l'irritazione dei nervi ed eccita in modo meraviglioso l'appetito. E' raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi, ed è sorprendente contro quel malessere prodotto dallo spleen, patoma d'animo, nonché il mal di stomaco e di capo causato da cattiva digestione o debolezza. Molti accreditati medici professionisti già da tanto tempo l'uso del FERNET-BRANCA ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incommodi.

Questo liquore, composto di ingredienti vegetali, si prende mescolato coll'acqua, col setz col vino e col caffè.

Viaggiatori per Veneto sigg. Luigi De Prosperi e Ponzio Breganze

Prezzo bottiglia grande L. 4 - piccola L. 2.

GUARDARSI DALLE INNUMERAVOLI CONTRAFFAZIONI

Esigere sull'etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA & C.

AFFITTEREBBESI Bottega con Magazzino e due stanze

al piano superiore
Via Servi N. 1087 Padova-Città
Rivolgersi per le trattative
alla FAMIGLIA MERLO vicina

NELLE TOSSI vengono prescritte le pastiglie DALLA CHIARA composte di estratti di piante mucilagginose alpestri, di grande effetto. Dower C. 7 estratto Papavero capi idalcoolicco C. 2. - Tre o quattro al giorno per adulto, e per ragazzi due o tre mezza è di solito la dose prescritta dai Sanitari.

Ogni pacchetto deve avere i timbri e firma del preparatore GIANNETTO DALLA CHIARA di Verona. Si vendono in Padova alla Farmacia Cornetto all'Angelo, nonché ne le principali d'ogni Città.

Premiata Fonte acidula - Ferruginosa di CELENTINO

IN VALLE PEJO NEL TRENTINO

Ricca di ferro e gaz carbonico, la preferita delle Acque da tavola, unica consigliata dai Medici per la cura a domicilio.

DIREZIONE IN BRESCIA, Piazza del Duomo, Palazzo Bevilacqua. - H. GIONA

Nuova Edizione

TIPOGRAFIA EDITRICE F. SACCHETTO - PADOVA

PSICHE DI GIOVANNI PRATI

SONETTI

Padova - in-16 - 1892

Lire 3

Orari Ferroviari

13 Febbraio 1893

13 Febbraio 1893

Rete Adriatica

Società Veneta

Padova-Venezia		Venezia-Padova		Padova-Venezia		Venezia-Padova	
diretto 3,47 a.	4,35 a.	omn. 4,15 a.	5,28 a.	misto 6,30 a.	9, - a.	misto 6,22 a.	8,52 a.
> 4,28 >	5,15 >	> 6,10 >	7,30 >	> 10, 6 >	12,36 p.	> 9,20 >	11,50 >
misto 6,25 >	8, 2 >	diretto 9, - >	9,44 >	> 1,30 p.	4, - >	> 12,46 p.	3,16 p.
Omni. 7,59 >	9,15 >	accel. 10, 5 >	11, 6 >	> (1) 3,24 >	4,15 >	> (2) 4,20 >	5,11 >
> 9,44 >	11, - >	omni. 12, 5 >	1, 18 p.	> 5,30 >	8, - >	> 4,44 >	7,14 >
diretto 1,11 p.	1,50 p.	diretto 2,25 p.	3, 4 >				
accel. 1,21 >	2,30 >	> 2,50 >	3,25 >				
misto 3,35 >	5,10 >	misto 4,15 >	5,35 >				
diretto 5,49 >	6,35 >	> 6,15 >	7,40 >				
omni. 8, 1 >	9,15 >	diretto 10,35 >	11,21 >				
accel. 9,23 >	10,15 >	accel. 11,15 >	12, 7 >				
Padova-Verona-Milano		Milano-Verona-Padova		Padova-Bassano		Bassano-Padova	
omni. 7,40 a.	10,20 a.	5,20 p.	acc. 6,15 a.	10,35 a.	1,13 p.	omni. 6, 5 a.	7,50 a.
dir. 9,48 >	11,37 >	2,35 >	misto da Ver.	6,40 >	10,50 a.	misto 9,19 >	11, 5 >
omni. 1,33 p.	4,20 p.	11, 5 >	omni. 9,55 a.	3, 8 p.	7,50 p.	> 2,19 p.	4,10 p.
diret. 3,30 >	4,52 >	7,50 >	dir. 12,50 p.	4, - >	5,46 p.	> 2,19 p.	4,10 p.
omni. 7,50 >	10,50 >	f. Ver.	omni.	5,10 a.	7,48 >	omni. 7,13 >	9, 4 >
acc. 12,12 a.	1,47 a.	6,30 a.	dir. 11,25 p.	2,16 a.	3,44 a.		
Padova-Bologna		Bologna-Padova		Padova Bagnol		Bagnoli-Padova	
omni. 5,38 a.	10,20 a.	diretto 2,10 a.	4,24 a.	misto- 9,10 a.	10,48 a.	misto 7, - a.	8,38 a.
misto 7,55 >	9,50 f. Rov.	omni. 5, 5 >	9,33 >	> 1,30 p.	3, 8 p.	> 11,10 >	12,48 p.
accel. 11,14 >	2,55 p.	da Rev. 5,15 >	7,24 >	> 5,30 >	7, 8 >	> 3,32 p.	5,10 >
diretto 3, 7 p.	5,50 >	misto 9, - >	3, 6 p.				
misto 5,56 >	11, - >	diretto 10,35 >	1, 7 >				
> 7,56 >	9,37 f. Rov.	da Rovig. 3,45 p.	7,23 >				
diretto 11,25 >	1,50 >	accel. 6,05 >	9,21 >				
Mestre-Udine		Udine-Mestre		Treviso-Vicenza		Vicenza-Treviso	
diretto 5,15 a.	7,35 >	misto 1,50 a.	6,21 a.	misto 5,39 a.	7,46 a.	omni. 5,50 a.	7,53 a.
omni. 5,43 >	10, 5 >	omni. 4,40 >	8,36 >	> 8,29 >	9,13 >	misto 9, 6 >	11,36 >
misto 7,59 >	8,50 f. Trev.	da Trev. 10,50 >	11,44 >	omni. 12, - m.	12,26 p.	> 1,54 p.	4,28 a.
omni. 11, 5 >	3,14 p.	diretto 11,15 >	1,50 p.	misto 2,45 p.	3,13 >	omni. 7, 9 >	9,16 >
diretto 2,25 p.	4,46 >	omni. 1,10 p.	5,46 >	> 6,22 >	8,36 >		
misto 5,12 >	6, 5 f. Trev.	omni. 5,40 >	10, 5 >				
> 6,30 >	11,30 >	da Trev. 7,35 >	8,33 >				
omni. 10,33 >	2,25 a.	diretto 8, 8 >	10,33 >				
Monselice-Legnago		Legnago-Monselice		Padova-Piove		Piove-Padova	
omni. 7, - a.	8,10 a. f. Leg.	misto 7,20 a.	8,35 a.	misto 7,10 a.	8,12 a.	misto 8,33 a.	9,35 a.
omni. 3,50 p.	5,25 p.	omni. 10,10 >	11,40 >	> 12,10 >	1,12 p.	> 1,33 p.	2,35 p.
omni. 7,25 >	8,40 >	omni. 8,10 p.	9,20 p.	> 4,40 p.	5,42 >	> 6, 3 >	7, 5 >
Belluno-Montebelluna		Montebelluna-Belluno		Padova-Montebelluna		Montebelluna-Padova	
omni. 4,50 a.	6,50 a.	omni. 6,50 a.	8,55 p.	omni. 5, - a.	6,34 a.	misto 7, 7 a.	8,43 a.
misto 1,20 p.	3,49 p.	omni. 1, 6 p.	4, - a.	misto 11,10 >	12,50 p.	omni. 4, 4 p.	5,37 p.
omni. 5,15 a.	8,18 p.	omni. 8,18 p.	10,22 p.	> >	7,56 >	misto 8,33 >	10,10 >

(1) Fino a Dolo (Festivo)
(2) Da Dolo (Festivo)

LA PUBBLICITÀ

ECONOMICA IN IV PAGINA

CENTESIMI 5 CENTESIMI

PER OGNI PAROLA 5 PER OGNI PAROLA

(minimo di Cinquanta Centesimi)

Avete appartamenti, camere, negozi, locali d'ogni genere d'affittare?
Avete danaro da collocare o da mutuare?
Avete case, fondi mobili da vendere?
Avete imprese o industrie da raccomandare?

Ricorrete alla *Pubblicità Economica del Comune*

È più facile presentarsi personalmente, potendo mandare a mano od a mezzo postale l'importo dell'inserzione.

CINQUE CENTESIMI PER PAROLA (minimo di Cinquanta Centesimi)

PAGAMENTO ANTICIPATO
Rivolgersi direttamente al Giornale di Padova Il Comune

1893

PUBBLICAZIONI

DELLA
Premiata Tipografia Editrice
F. SACCHETTO
PADOVA

PSICHI

G. PRATI

Elementi di Psicologia e Logica

F. BONATELLI

DENTI BIANCHI

Igiene della Bocca.

L'ACQUA DI BOTO

Conserva i Denti, Assoda le Gengive, Rinfresca la Bocca.

ESIGASI SEMPRE la Vera ACQUA DI BOTO.

DEPOSITO GENERALE: 17, Rue de la Paix, Parigi.
ANTICAMENTS: 225, Rue Saint-Hippolyte
VENDITA IN TUTTE LE PROFUMERIE

mandarli egualmente il Vinaigre Toilette, con Botol, superiore come freschezza e profumo

LE VERE PILLOLE PURGATIVE DI A. COOPER PREPARATE DA H. ROBERTS & CO.

MITI MA EFFICACI.
NON CONTENGONO MINERALI.
RIMEDIO SICURO E SENZA EGUALE.
ADOPERATE CON VANTAGGIO.
PER PIU DI 40 ANNI.
BASTARE ALLE IMITAZIONI.
OGNI SCATOLA PORTA LA FIRMA

H. Roberts & Co.

Prezzo, Lire 1 e 2 la scatola.

H. ROBERTS & Co.,
FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA,
17, Via Tornabuoni, FIRENZE;
36-37, Piazza S. Lorenzo in Lucina, ROMA.

L'Eridano

Società d'Assicurazione mutua di quale fissa centro i punti dell'INCENDIO, GRANDINE e MORTALITÀ del BESTIAME, autorizzata dal R. Gov. rno, basandosi sullo splendido esito ottenuto lo scorso anno col aver pagato, in via di anticipazione, tutti i suoi numerosi sinistri al 100% - intende quest'anno di allargare maggiormente la sfera della sua Azienza; motivo per cui, col presente Avviso, fa ricerca in codesta Città d'un intelligente Rappresentante, al quale verrà corrisposto una lusinghiera provvigione e stipendio mensile, purché disponga di piccola cauzione a garanzia del suo operato.

Rivolgersi alla sede della Società in Cremona.
Il Direttore Generale G. ROZZI

Nella nostra Tipografia si assume qualunque lavoro a prezzi di tutta convenienza.

COLLEGIO FRICKER

Suc cessore Biberò-Schlaffli, Schinznach (ARGOVIA - SVIZZERA TEDESCA)

Studio rapido delle lingue moderne e delle scienze tecniche e commerciali.
Prezzi moderati. Sorveglianza continua. Clima salubre.
Per referenze rivolgersi al signor Cesare Molinari, Valenza p. Bassignana, ed al Direttore.

LA PERSEVERANZA

Giornale che da 33 anni si pubblica ogni settimana in Milano

Politico-Scientifico-Letterario-Artistico-Commerciale-Agrario, ecc.

È uno dei più diffusi ed importanti giornali d'Italia, di grandissimo formato, di bella edizione, ricco di notizie telegrafiche e di informazioni proprie.

L'ABBONAMENTO costa soltanto:
L. 18 - all'anno in Milano (a domicilio);
> 22 - id. franco nel Regno;
> 40 - id. all'Estero

Semestre e trimestre in proporzione.

Gli abbonamenti principiano tanto dal 1° che dal 16 di ogni mese.
(Un Numero costa 10 cent. in Italia e 15 cent. all'Estero.)
Abbonandosi al Giornale si può avere con sole L. 3.60 (franco nel Regno), in luogo di L. 6.60, la Raccolta delle Leggi, Decreti, Regolamenti e circolari governative, un volume di oltre 1000 pagine che si pubblica ogni anno.

GRATIS Manifesti e Numeri di Saggio.
Domande e Voglia all'Ufficio della Perseveranza in Milano.
Tutti gli Uffici Postali ricevono gli abbonamenti.

Padova 1893 - Premiata Tipografia Sacchetto

FONTI RABBI

Direzione e Depositi Pasoli Francesco
DA VERONA

Acqua Acidula Ferruginosa la migliore in Europa appoggiata da tutti i Medici

A vista d'Occhio

si distinguono i benefici effetti della Emulsione Scott d'olio puro di fegato di merluzzo con ipofosfiti di calce e soda nelle persone deboli, denutrite, anemiche o convalescenti.

L'Emulsione Scott è raccomandata dai Primari Medici per la cura di tutte le malattie estenuanti degli adulti e dei bambini; è di sapore gradevole come il latte e di facile ingestione. Le bottiglie della Emulsione Scott sono fasciate in carta satinata color «Salmon» (rosa pallido). Chiedere la genuina Emulsione Scott preparata dai chimici Scott e Bowne di New-York.

Emulsione Scott

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.